



DICHIARAZIONE STAMPA DEI SEGRETARI GENERALI DI CGIL-CISL-UIL
EPIFANI, BONANNI, ANGELETTI

CONTRO LA SOPPRESSIONE DE "ALTO COMMISSARIO PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE"

Il Governo ha deciso la soppressione dell'Alto Commissario per la prevenzione ed il contrasto della corruzione e dell'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione nell'ambito dei tagli previsti dal Decreto 112. Sono entrambe decisioni che riteniamo sbagliate.

La lotta alla corruzione e alla contraffazione rimane una priorità per il Paese. In particolare l'abolizione della struttura preposta alla elaborazione di strategie di monitoraggio e studio di proposte normative e di azione amministrativa, per combattere un fenomeno come quello della contraffazione di prodotti, di beni e merci è una scelta del tutto inopportuna e per questo inaccettabile.

La contraffazione costituisce infatti una grave alterazione delle regole di una economia di mercato concorrenziale, con pesanti ricadute sul piano degli investimenti e dell'occupazione, impoverisce il Paese con le produzioni in nero in totale evasione fiscale, nega i diritti elementari dei lavoratori coinvolti nella produzione e nella distribuzione, e che in molti casi rappresenta un pericolo per la salute e l'incolumità dei consumatori.

L'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione ha costituito il luogo in cui per la prima volta le imprese, i lavoratori e i consumatori, hanno potuto confrontarsi tra loro e con le istituzioni per elaborare insieme le migliori strategie per la tutela della proprietà intellettuale e industriale e reagire ad un fenomeno criminale.

La sua abolizione priverebbe quindi il Paese di uno strumento efficace e indebolirebbe la battaglia contro un fenomeno che colpisce innanzitutto l'economia e il lavoro. Per queste ragioni chiediamo al Governo di ritirare la norma di soppressione prevista dal Decreto e al Parlamento di confermare la struttura potenziandone le funzioni e semplificandone il quadro normativo.

Roma, 4 luglio 2008